

PAROLA DI ALICIA GIMÉNEZ-BARTLETT, OSPITE LUNEDÌ SCORSO DI CIRCOLO DEI LETTORI E LIBRERIA LAZZARELLI

# Il libro? L'attuale testimone del tempo

*Quando il romanzo esplora e diventa cruda realtà. Una voce disperata*

«Il libro? L'attuale testimone del tempo».

Parola di Alicia Giménez-Bartlett, ospite di Circolo dei lettori e libreria Lazzarelli. Lunedì scorso, nella Sala Amelio dell'Archivio di Stato di Novara, la scrittrice spagnola ha presentato il suo ultimo libro, "Uomini nudi" di Sellerio. Era già stata a Novara, nel 2013, negli spazi della Ibs.it per parlare di "Onori di casa" e del personaggio a cui ha dato vita, l'ispettrice Petra Delicado. Dialogando con il traduttore Paolo Collo (lui ci ha tenuto a spiegare che Giménez-Bartlett è scrittrice tout court, non solo autrice di romanzi

polizieschi, «è il caso di correggere internet, una meraviglia da tenere sotto controllo come diceva Umberto Eco») ha raccontato la genesi di "Uomini nudi", «un romanzo - ancora Collo - sulla crisi economica che ha colpito con mano pesante la Spagna, ma anche sulle crisi, di coscienza, politica, sociale, di comportamenti. Ci sono quattro personaggi che interagiscono tra di loro». Da qui parte la scrittrice. «Troppo spesso - dice,

una crisi terribile che ha tirato fuori da noi tante cose, tante tragedie personali. Gente che sta male. Che perde lavoro, anche i giovani e in Spagna sono molti». Quattro personaggi: la moglie abbandonata e il professore destituito, la single anticonformista e il duro di periferia. Le loro storie, prime parallele, si incontrano. A far da tramite c'è il mondo degli striptease al maschile. «Tanti ragazzi oggi nel mio paese finiscono nella prosti-



Alicia Giménez-Bartlett con Paolo Collo  
(foto Gropetti)

parlando in italiano - i romanzi vanno verso il mondo interiore, perdendo così il ruolo di testimone del tempo. Invece lo scrittore deve indagare quello che c'è intorno a lui. Qui c'è

una crisi terribile che ha tirato fuori da noi tante cose, tante tragedie personali. Gente che sta male. Che perde lavoro, anche i giovani e in Spagna sono molti». Quattro personaggi: la moglie abbandonata e il professore destituito, la single anticonformista e il duro di periferia. Le loro storie, prime parallele, si incontrano. A far da tramite c'è il mondo degli striptease al maschile. «Tanti ragazzi oggi nel mio paese finiscono nella prosti-

tuzione maschile. Più del 30%. Senza lavoro puoi arrivare a fare questo. Un mondo speciale, non sordido come quello al femminile: sono donne benestanti che pagano un uomo». Prostituzione maschile di alto bordo. «Si paga anche solo per avere una compagnia. Lo ha fatto anche una mia amica, imprenditrice cinquantenne, che si è presentata a cena da me con un ragazzo bello, alto, elegante e nero. Lo ha pagato per essere accompagnata. Cerca solo questo, non vuol più amore. Noi stiamo copiando le cose criticabili degli uomini, dopo essere state a lungo le vittime di situazioni negative. Ora siamo un po' il boia. Moralmente la cosa si può contestare, ma noi non siamo angeli

per salvare l'umanità». Le dice Collo, «hai parlato di sesso in modo elegante, mai volgare». Risponde Alicia, «non è facile farlo in un libro. Può diventare porno o medicina». Tre anni di gestazione per "Uomini nudi", «l'ho riscritto tre volte». Segreti della scrittura: «Ogni tema richiede uno stile diverso, ogni personaggio ha un proprio registro linguistico. Anche quello del teatro classico. Nessun narratore, perché il lettore deve restare da solo con i personaggi». Non esiste, sentenza, una scrittura la femminile: «Scrittura buona o cattiva sì», ma nessun ghetto di genere. E perché un giallo dopo una serie di romanzi? «Una cosa nuova, più leggera. Una sfida. Un mondo con tutte le sue regole da seguire. Ma non pensavo diventasse un successo». Alicia Giménez-Bartlett è pronta a rispondere alle domande dei presenti. Prende il microfono un ragazzo, si scusa in anticipo per quello che dirà, precisando di essere lì per caso e di non sapere neppure chi sia l'autrice. Dice di essere stato pagato per fare sesso con una donna, chiede se lei abbia mai trattato della povertà nei suoi libri. Poi scoppia in lacrime, dice che ha rubato ed è appena uscito dal carcere, che ha solo 3 euro e deve andare a casa, a Cuneo, in treno ma i soldi non gli bastano. Cosa triste ma questa è la realtà. E a volte i romanzi diventano realtà...

**Eleonora Gropetti**